

IL LIBRO

MASSIMILIANO  
PANARARI

RIVOLUZIONE  
SULLE  
PASSERELLE

CHE COSA unisce i due Karl (Marx e Lagerfeld)? Il capitalismo (dell'outfit). Ovvero, come scrive la giornalista Tansy E. Hoskins, il fatto che «il concetto stesso di "moda" faccia parte del processo sociale del capitalismo» (su cui i due avevano visioni agli antipodi). L'autrice vuole illuminare il *dark side* dell'industria più sfavillante

**IL LIBRO DELLA MODA  
ANTICAPITALISTA**  
Tansy E. Hoskins  
trad. di Alessandro Vezzoli  
Il Saggiatore  
392 pagine, 26 euro

che ci sia, addirittura la «figlia prediletta del capitalismo» (come ha detto il sociologo del primo Novecento Werner Sombart). Nonché uno dei mercati più precari per chi ci lavora, e uno dei più monopolistici per chi lo possiede. Come dice il titolo, questo libro è inflessibilmente anticapitalista, e considera il sistema della moda dominante quale

sfruttamento degli individui e delle risorse del pianeta. Dal razzismo nei confronti

delle lavoratrici (e di certe tipologie di modelle) ai bassi salari, dai disordini alimentari provocati dal paradigma di bellezza veicolato alle "forme di resistenza" nei suoi confronti. Una lettura per palati forti e non *fashion-addicted*, fondata sull'assunto che «la moda e la chiave dell'ideologia», e legittima il potere al punto che «un semplice cambio d'abito può conferire a una persona il prestigio della classe dominante» (come ci mostrano plasticamente tanti film, da *Il principe e il povero* a *Pretty Woman*).

